Anno XXX — Martedì 3 Novembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 264

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dì dei morti

Dall'alto delle torri partono e si diffondono, ripercotendosi nell'immensa volta azzurrina, suoni confusi che rattristano arcanamente il cuore.

E' il melanconico rintocco dei sacri bronzi che in flebile armonia annunziano la commemorazione dei defunti ed invitano alla meditazione ed alla prece!

Credenti o scettici tutti si recano oggi di persona o collo spirito in mesto pellegrinaggio al tranquillo soggiorno dei morti.

Quale movente ve li adduce?

Pur troppo, — ed è vano il dissimularlo, — ella è per non pochi una consuetudine la quale non rispecchia certo quel sentimento che solo dovrebbe scendere da serene regioni e raccogliersi per sovraneggiare tra la pace del cimitero!

Ella è per molti una forma esterna di omaggio e di ricordo che va pur troppo facendosi sempre più volgare e convenzionale; per altri porge motivo di soddisfazione alle cupide brame del passatempo e della curiosità.

Gli è infatti un andare e venire attraverso le tombe e le croci di indifferenti, a cui nulla sanno ispirare quei cippi e quelle zolle benedette che additano l'eterno riposo dei proprii simili.

Si osserva il viavai rumoroso ed affrettato del pubblico che vi trae in folla; vi si ammirano le finezze dei lavori scultorii che sorgono ad abbellirne sempre più i lunghi chiostri; si leggono le iscrizioni e se ne commenta lo stile lapidario; e le lampade multicolori e le migliaia di ceri e corone di variopinti fiori, che la pietà del povero più che la munificenza del ricco vi ha religiosamente deposto, — non costituiscono se non che oggetto di considerazione e di critica.

Del resto non si può in verità disconoscere che, in fondo a tutto questo accorrere numeroso e periodico di gente d'ogni condizione, non manca il pio sentimento del riconoscente omaggio e del pietoso ricordo ai cari perduti, ai noti ed agli ignoti, ai grandi ed ai poveri, a quelli che hanno goduto ed a quelli che hanno sofferto.

Fra tanta indifferenza e tanto scetticismo è confortante la convinzione che non sono deficienti la fede, l'amore e la speranza: quella fede che, basata sull'ara santa della virtù e delle ricordanze domestiche, è mistero sublime che fulgidamente irradia; quell'amore che è stilla soave e feconda la quale dai campi della idealità scende benefica per correggere l'amaro calice dell'umana esistenza; quella speranza che, come l'iride celeste, è la Dea consolatrice ed immortale!

E da questi effetti fortemente studiati dai filosofi, dai poeti e dagli artisti, quanto altamente sentiti dai cuori, ne scaturisce un poema di elevata commozione che si svolge con generoso significato tra la gelida solitudine dei sepolcri ed attutisce il dolore che, al dire del Mantegazza, è tanta parte dell'uomo e colla sua profonda religione lo consola così, da rendergli meno grandioso e meno terribile il miserando spettacolo della morte, antico come il genere umano, ma sempre nuovo perchè ci apre sempre nuove ferite.

Nell'asilo sacro ove i nostri defunti dormono col bacio dell'eternità, ove il silenzio sembra soltanto solennemente interrotto e turbato dai gemiti del zeffiro che spira soave o dal fischio del vento che sibila impetuoso tra i melanconici cipressi, un palpito onesto e libero si asside sulla tomba di tante giovinezze strappate precocemente alle gioie di famiglia e ai loro sogni felici, — si p... commosso sul tumulo che rinserra le spoglie di genitori adorati; — chiama colla voce paterna il biondo fanciullo o la virtuosa donzella — speranze del suo avvenire — sovra i cui avanzi sentesi miseramente costretto a spargere amare lagrime, — compreso di riverenza si prostra sul marmo che racchiude il saggio maestro o il generoso benefattore, ed in pio raccoglimento interroga quei sassi, perchè sente che da essi ne viene a lui il più gradito dei conforti.

Nè basta: perchè al cospetto di tanto pietosa cerimonia e dinanzi alla triste maestà della Dea inesorabile che involve ogni cosa nella notte del silenzio e dell'oblio, ne viene all'umanità un altro bene massimo: quello cioè di vedere e di sentire che le discordie e le invidie non sanno sopravvivere alla Parca, e il sentimento dell'odio — che è forse la più tremenda passione concessa ai mortali — cede miracolosamente e si affratella agli impulsi più nobili del cuore per dimenticare, benedire e beneficare!

Lo disse anche il poeta:

> « Oltre l'urna non posa
> Di settari vendetta o livor ».

Ah! sì: tra le urne « confortate di pianto » piova sempre placido il raggio degli astri ed echeggino mestissime le salmodie del più santo fra i dolori.

Sia e rimanga ognora nella mente e nel cuore dei superstiti il convincimento, — dal pensiero pagano trasmesso a quello cristiano, — che cioè è un tempio il camposanto, ogni tomba è un altare, e sacro culto la venerazione e la prece pei defunti.

Possano gli spiriti dei trapassati vivere ed esultare in un mondo più puro e godere i loro avanzi requie non disturbata nella freddezza dell'avello; — sieno ognora sparsi sui benedetti tumuli — ultimo riverente tributo — lagrime e fiori di riconoscenza, di memoria e di rispetto, ed ai superstiti — oltre la cara immagine degli estinti — resti impresso nell'anima il sapere che insegnamento ed esempio sublime

> « Sono a chi vive i monumenti tristi
> Di chi disparve.

Udine, 2 novembre 1896.

A. T...ccHIO

A proposito del preteso fidanzamento del principe Vittorio Emanuele

Si ha da Vienna, 31:

Anche qui fu telegrafata la notizia che il principe Vittorio Napoleone si era fidanzato colla principessa Anna di Montenegro, ma non vi si presta mol a fede.

E' degno di nota quanto ne dice un foglio, dedito specialmente alla cronaca mondana delle Corti e dell'aristocrazia, il *Weltliche Journal*:

« Diò che ci spinge a mettere in quarantena questa notizia è la considerazione che il principe Vittorio Napoleone ha veduto in questi ultimi anni rimpiccolirsi rapidamente le sue rendite ed ora gli è più che mai utile il ragguardevole assegno che gli passa il Re d'Italia come suo zio ed anche per rendere tranquilla sua sorella la principessa Clotilde, verso la quale ha un affetto vivissimo.

« Ora la principessa Anna non ha altra dote (il regalo di un milione di rubli dello tsar è smentito) che la sua bellezza, bellezza che forse supererà, quando Anna avrà qualche anno di più, quella della sorella Elena. Per quanto possano essere diventate modeste le abitudini del principe Vittorio, è certo che non potrà contentarsi del solito assegno dello zio e dei residui del proprio patrimonio.

« Noi non crediamo che re Umberto si deciderà ad accrescere il suo assegno, tanto più colla guerra che i radicali fanno da qualche tempo, e sempre più accanitamente, alla sua lista civile...

« Il principe Vittorio Napoleone ha un bel nome e non è ancora detto che le sue speranze debbano essere totalmente deluse.

« Non è poi tanto difficile conquistare il trono di Francia quando si ha nelle vene il sangue dei napoleonidi! E' anche un bell'uomo: tutto sommato sarebbe un eccellente partito per qualche ricchissima principessa, che coi suoi milioni potesse aiutare il consorte a sbarazzare dagli intoppi la grande strada che gli sorride dinanzi! »

Il Principe di Napoli e la regina Vittoria

Nel prossimo giugno, vi saranno a Londra feste eccezionali per celebrare il 60° anniversario dell'assunzione al trono della regina Vittoria il cui regno per tal modo sorpasserà quello di tutti gli altri sovrani inglesi.

Queste feste, a quanto dicesi, supereranno persino quelle fattesi nello scorso maggio a Mosca, per l'incoronazione dello Czar. Vi saranno rappresentate tutte le case regnanti in Europa ed in Asia e tutti i capi degli Stati retti a forma repubblicana.

Assicurasi, che, se non vi si opporranno circostanze che non è possibile prevedere, la Casa di Savoia invierebbe a Londra il principe e la principessa di Napoli anche per soddisfare un desiderio espresso in questo senso dalla regina Vittoria, che ha una speciale simpatia per il principe di Napoli.

Che i principi di Napoli intendano visitar presto l'Inghilterra lo prova anche il fatto che, quando la principessa Elena, lunedì scorso, ricevette le collaresse dell'Annunziata e le mogli dei membri del Gabinetto, alla signora De Martino, che è inglese, disse avergli il principe di Napoli parlato spesso con entusiasmo della Gran Bretagna e della famiglia reale inglese, tanto da suscitarle vivissimo il desiderio di recarsi presto a Londra assieme a suo marito.

FALSI MONETARI
che uccidono un gendarme austriaco

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*, i particolari di un orribile delitto che sarebbe stato commesso da operai italiani nelle vicinanze di Vienna. Falsi monetari hanno ucciso nella maniera più bestiale il gendarme Adolfo Roll. Pare che questi abbia sorpreso i malfattori mentre fabbricavano nel bosco monete false, e li abbia arrestati; mentre questi venivano condotti alla caserma del prossimo villaggio, avrebbero commesso il delitto e quindi si sono dati alla fuga. Solo dopo ventiquattro ore fu scoperto il cadavere del gendarme in una fossa, in mezzo alla foresta; il capo dell'assassinato poggiava sulla mano sinistra; un guanto era stato rubato; fucile, sciabola, cappello mancavano. Il cadavere ha una larga e profonda ferita alla fronte, il mantello è tutto lacero, e sul corpo si contano molte ferite.

Il capo è quasi staccato dal busto, gli occhi furono strappati dal cranio! Vicino si trovarono macchie di sangue. Fu trovato vicino al cadavere un cucchiaio; questo indicava chiaramente che poco prima s'era fuso metallo.

Per questo la polizia viennese è dell'avviso che il gendarme abbia colto in flagranti i falsi monetari, e che questi l'abbiano ucciso mentre erano condotti in prigione.

Nelle tasche dell'assassinato si trovarono una marca di conteria ed una matrice, oggetti certamente sequestrati ai falsi monetari.

La Polizia mandò subito i migliori agenti a perlustrare la foresta; ma finora non si trovò altro che le armi ed il cappello del gendarme, e proprio nascosta dagli alberi, si rinvenne una capanna vuota, la quale, con ogni verosimiglianza, serviva di dimora agli assassini, tanto più che vi erano ancora traccie di fuoco. Su un pezzo di carta che si trovò sulla tavola vi erano scritte parole italiane; da questo si deduce che i falsi monetari e gli assassini siano italiani.

Il giudice istruttore ha raccolte le deposizioni di una donna e di due ragazzi, i quali raccontano di avere veduto un gendarme con due prigionieri; questi camminavano prima del gendarme di cinque passi. Alla donna ed ai ragazzi pare che i due arrestati fossero italiani; i fanciulli salutarono il gendarme con un *buon giorno*, tutti risposero in tedesco. Pare che poco dopo sia stato commesso il delitto. Fra i gendarmi e gli assassini si è dovuto impegnare una lotta disperata poichè vicino al cadavere si trovarono pezzi di abiti.

All'ultimo momento si telegrafa alla *Neue Freie Presse* che sarebbe anche possibile che gli autori dell'assassinio fossero due carcerati fuggiti l'altro giorno dalle carceri di Kornenburg; allora gli autori del misfatto sarebbero tedeschi e non italiani.

La polizia ha ordinato una generale ispezione nei quartieri operai; furono arrestati molti individui sospetti; si spera di trovare presto gli assassini, perchè si crede con fondamento che uno di essi almeno debba essere ferito.

IN ALTO I CUORI!

L'ottimo *Resto del Carlino* di Bologna stampa: « Il capo della massoneria italiana è oratore originale per l'eloquenza sua stringata ed efficace e anche per la pronuncia di inglese italianizzato. Egli è però italiano nell'anima ed è molto elevato e significativo, tanto che in parecchi punti è interrotto da vivi applausi ». Ed indi continua pubblicando integralmente il nobile alto e sereno discorso pronunziato dal Nathan. Togliamo da esso alcuni brani; quelli di chiusa:

« E mi pare di aver su per giù tracciato quale è la convinzione che anima questa Società. Ma il Consiglio centrale, nè voi, nè io, possiamo dimenticare che se al di là dell'oceano la lontananza, e la noncuranza alienano il pensiero dei fuorusciti da noi, al di là dei confini un sistematico uso di tutti i mezzi diretti ed indiretti cerca di cancellare da intere popolazioni ogni conoscenza di coltura e di lingua e con essa ogni sentimento di italianità, pure sì fortemente radicato nei loro petti ».

« Ed abbiamo avuto un esempio ed un fatto importantissimo cui hanno degnamente accennato gli oratori che mi precedettero ».

« Là sulla piazza di Trento, ove si riunirono i capi della chiesa per discutere su questioni di dogma, si erge una statua che non discute, irradia una fede, una fede civile e pura, quella della italianità. Essa nella sua semplice maestà suona rampogna ai neghittosi ed ai dimentichi, incoraggiamento a coloro che la parlano da lontano, sperando e lavorando per salutarla da vicino, coscienza e fede nell'avvenire. (*applausi*) ».

« So che voi vorrete inaugurare i lavori del vostro Congresso inviando a quel grande simbolo, ed al Comitato che a forza di infiniti sacrfici potè erigerlo là, il vostro saluto con una parola di fratellanza e una parola di fede (*applausi prolungati*) ».

GLI ELEFANTI AFRICANI

Edoardo Blanc pubblica nel *Bollettino della Società Zoologica di Francia* uno studio assai interessante sull'addomesticamento degli Elefanti africani nell'antichità e sulla probabile esistenza d'una terza specie.

Sono i tedeschi sopra tutto che si presero a cuore la questione. Il comitato per l'addomesticamento degli Elefanti d'Africa, da poco costituitosi a Berlino, pubblica in proposito due importanti lavori. Così il governo del Congo belga fa dei grandi sforzi al medesimo scopo. In Francia, Bourdarie si è seriamente dedicato a tale questione, applicandola, si intende, al Congo francese, e ne fa soggetto a parecchie conferenze alla *Société d'acclimatation*, alla *Société de géographie commerciale*, ecc., innanzi di partire per l'Africa, ove si propone di tentare i primi esperimenti.

E' interessante, per chiarire l'argomento, di riferirsi a diverse opere che hanno trattato questo soggetto, non già dal punto di vista zoologico, ma da quello archeologico. Converrebbe pure esaminare le medaglie conservate nel *Cabinet des Médailles* e al *British Museum*. In esse sono raffigurati gli elefanti cartaginesi visti da Metello in Sicilia (Medaglie della *gens Caecilia*). Quella che rappresenta l'Elefante montato da Annibale alla battaglia del Trasimeno fu oggetto d'una dotta memoria di Babelon.

L'addomesticamento dell'Elefante d'Africa, così desiderabile per tante ragioni, oggi — lo si sa — non è praticato, e molti naturalisti ne hanno pure negata la possibilità.

L'uso dell'Elefante negli eserciti cartaginesi, uso incontestabile e provato da numerosi monumenti, così come da infiniti libri, non dimostra affatto — almeno secondo il parere di chi oggi si occupa del questo — l'addomesticamento dell'Elefante d'Africa.

Infatti i Cartaginesi si procuravano assai probabilmente i loro Elefanti nella Siria, ove erano impiegati come animali di combattimento ed ove gli eserciti greci e prima di essi i persiani, li avevano introdotti traendoli dall'India. E per lontana che sia la stessa India fosse da Cartagine, i paesi intermediari erano meno difficilmente superabili dagli Elefanti e dai convogli incaricati di trasportarli, che non il Sahara che separa la Numidia dalle regioni equatoriali dell'Africa ove vive l'*Elephas capensis*.

Per attribuire un'origine africana a qualcuno degli Elefanti di Cartagine, conviene supporre — come hanno fatto certi autori — l'esistenza d'una specie scomparsa, o ammettere che degli elefanti del Sudan occidentale siano stati condotti nella Numidia attraverso l'Egitto e la valle dell'Alto Nilo, ciò che non è meno lungo del venir dall'India.

Non vi sarebbe dunque alcuna seria ragione per credere all'addomesticamento degli elefanti d'Africa, malgrado il carattere distintivo e consistente nella grandezza delle orecchie degli animali raffigurati sul carattere che potrebbe essere dovuto accidentalmente all'inesperienza dell'artista, se non esistesse in proposito un documento perentorio, e che, a parer mio, è il solo affatto convincente.

E' la famosa iscrizione d'Adulis, oggi distrutta, ma di cui si possiede il testo, nella quale Tolomeo Evergete racconta d'aver catturato in quella regione degli Elefanti etiopi per addestrarli alla guerra, e che, col loro aiuto, ha vinto gli elefanti indiani che gli si eran mandati incontro nella Siria e nell'Asia Minore.

Questa iscrizione è della massima importanza. Essa esisteva una volta presso Massaua, ed è là che fu copiata da Cosma Indicopneuste.

Una Madonna derubata dai preti

Scrivono da Toledo ad un giornale di Milano:

Un furto audace è stato commesso giorni sono nella cattedrale di Toledo.

Un bel mattino l'immagine della *Madre di Dio*, patrona della città, è stata spogliata da più di 200,000 franchi di gioielli che essa portava.

L'indignazione dei fedeli è stata grande allorchè furono scoperti i sacrileghi ladri.

Essi erano nientemeno che i due capo-sagrestani ed un vicario della cattedrale stessa.

Notizie d'Africa

Le infamie degli abissini

Roma, 2. Il deputato Casale ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto domanda di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sui seguenti punti: 1. Se consti loro che siano vere le voci sparse nel pubblico di oltraggi ignominiosi e violenze infami cui sarebbero stati fatti segno i nostri ufficiali e soldati prigionieri in Abissinia;

2. Se in vista di tali fatti il Governo non creda indispensabile di mettere subito fine alla missione Ilg e quella di Nerazzini, e rinunziando alla politica delle trattative, altrettanto vergognose che inani, fare appello all'energia del paese per vendicare l'insulto inaudito e punire il fatto selvaggio che è onta agli stessi barbari. »

30,000 scioani al lago Ascianghi

Roma, 2. La *Tribuna* di stasera pubblica una lettera dall'altopiano etiopico datata al 18 ottobre, dove si dice testualmente:

« Ieri, 17 abbiamo avuto una piccola vittoria ad Adi-Cajè. Ras Mangascià avendo voluto avanzarsi fino quasi sotto il forte, è stato *legnato a quel dio* (?). Abbiamo però anche noi qualche ferito,

« La situazione poi non è tanto buona, perchè abbiamo l'avanguardia dell'esercito scioano composta di 30,000 uomini al lago Ascianghi. Se non mandate voi altri dei rinforzi, ci farete ammazzare tutti.

« Niente paura però; siamo forti e speriamo nella rivincita. »

Cronaca Provinciale

Posta economica

Sig. G. N. — Enemonzo.

« Sei anni dopo » non fa per il nostro giornale, non avendo nessun interesse per il pubblico. E' un articolo d'indole puramente personale, e non potrebbe essere pubblicato che quale comunicato a pagamento.

Sig. Cornappo — Nimis.

Sono a sua disposizione le *cinque lire* che lei ci mandò ancora il mese scorso per l'inserzione di una corrispondenza che non fu pubblicata.

DA TOLMEZZO

Esposizione di animali bovini

da razza da latte

della zona montana del Friuli

Ci scrivono in data 2:

Oggi si tenne in Tolmezzo l'annunciata esposizione di animali bovini di razza da latte. Ebbe luogo in sul piazzale delle vetture ridotto all'uopo in speciale recinto su disegno del pittore sig. Giovanni Masutti.

La Commissione ordinatrice era composta dei sigg. Lino de Marchi sindaco di Tolmezzo (Presidente), Beorchia Nigris Michele, Micoli Toscano Luigi, Micossi Luigi, Morocuti Cristoforo, Quaglia Edoardo, Romano Gio. Batta, Tamburlini Andrea, Pascoletti Francesco (segretario).

Onorò di sua presenza la mostra, oltre gli egregi signori giurati, l'ill.mo presidente dell'associazione agraria friulana cav. marchese Fabio Mangilli.

Gli animali iscritti furono 170, e molti altri si erano preparati ad intervenire, ma ebbero impedimento dalle insistenti pioggie degli scorsi giorni, che pur troppo anche oggi furono esuberanti e rovinose.

La Giuria fu costituita:

Antonio Faelli cons. prov., presidente della commissione per il miglioramento dei bovini in friuli, presidente Colledani Giovanni, Dalan dott. cav. Gio. Batta, Fonda dott. Andrea, Gortana Vittorio-Gio Batta, Mazzoli Gioacchino, Picotti Antonio, Quaglia Gio. Batta, Romano dott. Gio. Batta. Ebbe incarico di segretario il signor Dalan dott. cav. Gio. Batta.

La Giuria procedette all'esame degli animali esposti, e pronunciò il seguente giudizio:

Cat. A — Torelli importati pel 1896 dal Pusterthal: Premio di lire 50, con distinzione, al torello n. 6, importato dal signor Marsilio G. B.; id. id. al torello n. 82, importato dal signor Picotti Antonio; id. n. 31, importato da Iob Giuseppe; id. n. 32, id. Puppini Nicolò; id. n. 33, id. Rossi Pietro; id. n. 83, id. Picotti Antonio; id. n. 84, id. id.; id. n. 88, id. Lorenzini Pasquale; id. n. 89, id. Tamburlini Andrea; pari merito.

Cat. B. — Torelli nati ed allevati nella zona montana: Premio da L. 50 al torello n. 60, del dott. Stringari Francesco di Portis; id. lire 30, id. n. 52 del sig. Gressani G. B. di Lauco; id. lire 20 id. n. 53, del sig. Cimenti Giovanni fu Giacomo di Lauco.

Cat. C — Vitelli intieri e vitelle: Premio di L. 10, n. 35, di Moro fratelli di Tolmezzo; id. id. n. 48 di Tomat Pietro di Tolmezzo; id. n. 5 di Marsilio G. B. di Sutrio; id. n. 11 di Pellegrini fratelli di Piano; id. n. 40 di Barazzutti G. B. di Tolmezzo; id. n. 115 di Colautti Francesco, idem.

Cat. D — Vitelle da otto a 12 mesi: Premio L. 40, n. 19 di Zanella Antonio di Amaro; id. lire 30, n. 62 di Stringari dott. Francesco di Portis; id. lire 25, n. 27 di Tamburlini Candido di Amaro; id. lire 25, n. 20 di Zanella Antonio di Amaro; id. lire 15, n. 10 di Pellegrini fratelli di Piano; id. lire 15, n. 95 di Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro.

Menzione onorevole: al n. 87 di Picotti Antonio di Lungis; id. n. 9 di Pellegrini fratelli di Piano.

Cat. E — Giovenche da uno a tre anni: Premio di lire 40, N. 4 di Marsilio G. B. di Sutrio; id. lire 30, n. 25 di Tamburlini Candido di Amaro; id. di lire 25, n. 108 di Menegon Lorenzo di Lungis; id. lire 25, n. 109 id. id.; id. lire 15, n. 65 di Stringari dott. Francesco di Portis; id. lire 15, n. 80 di Brunetti Nicolò di Cavazzo Carnico.

Menzione onorevole: N. 25 di Tamburlini Candido di Amaro; n. 121 di Busolini G. B. di Fusea; n. 68 di Stringari dott. Francesco di Portis: n. 91 di Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro.

Cat. F — Vacche da tre a otto anni: Premio di lire 50, n. 5 di Marsilio G. B. di Sutrio; id. lire 40, n. 2, id. id.; id. lire 30, n. 45 di Tomat Pietro di Tolmezzo; id. lire 30, n. 44 id. id.; id. lire 25, n. 38 di Leschiutta Luigi di Arta; id. lire 25, n. 123 di Rainis Pietro di Amaro.

Menzione onorevole: N. 102 di Tamburlini Andrea e frat. di Amaro; n. 58 di Stringari dott. Francesco di Portis; n. 101 Tamburlini Andrea e frat. di Amaro; n. 50 di Nazzi Giuseppe di Tolmezzo; n. 45 di Tomat Pietro di Tolmezzo; n. 110 di Menegon Lorenzo di Lungis; n. 112 Marsilio G. B. di Sutrio.

Gruppi: Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine a Marsilio G. B. di Suttrio; medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana a Stringari dott. Francesco di Portis; medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana a Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro; medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana a Tomat Pietro di Tolmezzo; menzione onorevole: gruppo di Cargnelutti Giacomo di Tolmezzo; id., gruppo di Menegon Lorenzo di Feltrone.

DA FAGAGNA

La conferenza del dott. Pitotti

Ci scrivono in data 2:

Per invito della commissione del Legato Pecile il dott. Pitotti tenne ieri qui una conferenza nella scuola agraria dinanzi a un pubblico numerosissimo, e le sue parole in friulano vennero ascoltate con grande attenzione.

Dimostrò con parole e fatti eloquenti i danni dell'eccesso nelle bevande alcooliche e nei vini ricchi d'alcool che ci provengono dal mezzogiorno, e disse della vergogna della gioventù di lasciarsi vedere ubbriaca per le vie. Danni per chi eccede, rovina di povere famiglie, figli che nascono nevrotici e con disposizione alla pazzia.

Mentre gli spartani mostravano alla gioventù un ubbriaco per destare in essa l'obbrobrio contro questo vizio pur troppo comune in Friuli, a Fagagna si andava riscontrando un aumento di ubbriachi, specialmente nei giovani, ai quali sembrava una bravata farsi vedere ubbriachi per le vie anche in piena luce.

Fu perciò che l'egregio dott. Pitotti venne pregato di tenere a Fagagna una conferenza, come l'aveva tenuta agli operai di Udine.

DA TRICESIMO

Il ballo del Tennis-Club di Tricesimo

Ci scrivono in data di ieri:

Mentre le campane coi loro lenti rintocchi funebri mettono nell'animo un senso di mesta malinconia, mi ronzano ancora nell'orecchio le note spigliate d'un valzer e dinanzi al tavolo sfilano le rosee visioni che resero tanto lieta la serata di sabato sera. Gentilmente invitato dalla Presidenza ad una festa famigliare per chiudere degnamente la brillante e... piovosa stagione autunnale, preciso come un soldato mi presentavo alle 6 1|2, dopo aver pregustata tra le scosse più o meno dolci di una corsa in vettura la gioia di sedermi ad una cena lautamente imbandita, che metteva nel programma geniale un'attrattiva di più. Ma ahimè!...

La cena c'era ed il profumo solleticante che usciva dalla cucina Tuzzi non lasciava dubbio sulla bontà della medesima, ma per un fatale contrattempo, dopo lunga e matura discussione era stata rimandata con onesto pensiero alla mezzanotte.

E frattanto il mio stomaco protestava ed a calmare il ribelle non valeva neppure la vista di visini graziosi, di splendide apparizioni che ingannate esse pure nella legittima aspirazione di sedersi a mensa, venivan popolando le sale deserte. Che prosa, non è vero?... Ma insomma è così e contro... l'appetito la ragion non vale.

Intanto ciarlando e ridendo passano due ore e l'orchestra invita a cominciare le danze. E qui ci aspetta un'altra novità.

Il teatro di Tricesimo di recente costruzione, illuminato sfarzosamente, attende dalla serata il suo battesimo, e visto il concorso di tante e così gentili signore di tale consacrazione egli deve esser rimasto soddisfatto.

Non mi fermerò a parlarvi dell'architettura nè delle bellezze del nuovo ritrovo; anzitutto il fabbricato non è ancor compiuto e poi una descrizione è sempre inferiore al vero; chi è curioso lo vada a vedere e buona notte. Due cose però mi son parse degne di nota nel nuovo fabbricato; la prima una verniciatura brillantissima delle loggie superiori di cui ho portato un campione sui pantaloni ed una porta d'ingresso costruita secondo le ultime invenzioni giacchè più la si chiudeva e più si riapriva, certamente in virtù di qualche congegno segreto. E qui davvero trovai che l'egregio ing. Ottavi, vice-presidente (se non erro) del Tennis meritava il titolo d'infaticabile nel voler lottare contro il congegno in parola. Ma intanto fra le danze animatissime giunge in un baleno (me ne appello al già citato stomaco mio) la mezzanotte e con essa... la cena. Dio degli dei che appetito!... In poco tempo la importantissima faccenda è sbrigata e davanti ad un saluto... *spiritoso* del cav. Biasutti, io approfitto della tregua per prender nota delle signore, operazione che devo interrompere per ascoltare una leggenda in versi del giovane Spartaco Muratti, che e per il brioso concetto e per la facilità del dire raccoglie applausi meritati.

Se però nell'interruzione ho dimenticata qualcuna lo si ascriva all'amico Spartaco, e sul suo capo ricada tutta la giusta collera dell'obbliata.

Ed eccovi la lista: contessa Deciani e contessine Del Mestre, contessa Brazzà, sig. Ottavi, marchesa Raimondi, contessa Berlinghieri e figlie, sig. Campeis, sig.na Billia, sig.na Lanfrit, sig. Ferrari e.... basta, almeno mi sembra. Dopo una breve tregua le danze si riprendono col *cotillon* e proseguono allegramente fino alle 3 antimeridiane. Ed ora, mi sia concesso un ringraziamento alla Presidenza che in così breve tempo ha saputo portare la Società a così buon punto di prosperità e l'augurio che nel venturo anno la bella istituzione risorga ancor più fiorente e numerosa, ispirando il suo operato alle tradizioni delle prime pagine della sua storia.

Inus

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Salto fatale

Alcuni giorni sono verso le ore 18, Terenzi Salvatore nel saltare in barca, disgraziatamente cadeva nell'acqua rimanendovi annegato.

DA FORNI DI SOPRA

Furto

Di notte, dalla stanza di comune alloggio certo Piazza Giovanni rubava a danno di certo Larese un ombrello del valore di L. 2.50.

DA BUJA

Una donna bastonata

Per l'apertura di una scuola

Ci scrivono in data 1:

Verse le ore 20 del 29 p. p. certa Maria Forte, d'anni 46, maritata Barachini, dopo essere stata in *fila* a far quattro chiacchiere, come costumano le donne del paese, se ne ritornava a casa sua. Quando stava per ascendere la scala che conduce al suo appartamento la Barachini fu da uno sconosciuto presa per i capelli e gettata a terra, e poi battuta con un bastone sulla testa e su altre parti del corpo.

Alle grida della misera donna accorse gente, e allora l'aggressore se la svignò, ne fu potuto rintracciare.

La povera Barachini sarà costretta a guardare il letto per qualche giorno.

Non si conosce la causa della vigliacca aggressione.

—

Siamo già a novembre e ancora non si può aprire la scuola Avilla-S. Floreano, perchè manca la maestra.

Al concorso si presentò una sola maestra, che il Consiglio non volle nominare. Un'altra maestra voluta dal Consiglio non potè venire, ed una terza nominata dalla Prefettura, rinunziò al posto.

Ora si domanda: Quando si aprirà la scuola femminile di Avilla-S. Floriano? Ci pare che si dovrebbe finire con questo tira-molla.

Un dolente

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Novembre 3. Ore 8 Termometro 8.—
Minima aperto notte 6. Barometro 746.
Stato atmosferico: vario
Vento: S.O. Pressione stazionaria
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 11.8 Minima 8.9
Media 9.715 Acqua caduta mm. 22
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.51	Leva ore	4.23
Passa al meridiano	11.50.36	Tramonta	15.24
Tramonta	16 51	Età giorni	28

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 30 ottobre 1896

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice-presidente — Bardusco — Degani — De Gleria — De Marchi — Kechler — Moro — Morpurgo — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti — Faelli (giust.) — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano (giust.) — Muzzatti (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Ministero delle finanze, accogliendo il reclamo di questa Camera, provvide a togliere gli inconvenienti lamentati dal commercio nei paesi notevolmente lontani dalla sede degli uffici autorizzati a rilasciare le bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti. I commercianti interessati ne ringraziarono la Camera.

2. Si chiese alla Società della Rete Adriatica che fosse autorizzata la stazione di Udine ad accettare le spedizioni di pelli fresche semplicemente legate e senza involucro. L'istanza fu accolta.

3. Il Ministero riferì che il governo germanico, rispondendo al reclamo della Camera, aveva dichiarato che, per una nuova disposizione doganale, anche il vino in damigiane doveva assolvere il dazio di 48 marchi.

4. Si ricorse al Ministero affinchè chieda alle società ferroviarie che nel bollettino di consegna delle merci sia indicata la stazione di partenza, quando la città da cui proviene la merce abbia più d'una stazione.

5. A richiesta della Prefettura e a sensi dell'art. 67 della legge di pubblica sicurezza, si diede parere sulle cauzioni offerte per l'esercizio di due agenzie di prestiti sopra pegno.

6. Si reclamò al Ministero affinchè la distribuzione delle tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria sia fatta in rapporto alla potenzialità di produzione delle provincie.

7. Il servizio d'informazioni commerciali, fatto gratuitamente dalla Camera, è in continuo incremento, specie per i rapporti con l'estero.

8. S. E. il Ministro delle finanze, secondo voci autorevoli, avrebbe l'intenzione di esonerare per sei anni dall'imposta di ricchezza mobile le nuove industrie.

Se fosse veramente adottato un provvedimento così difforme dai criteri di finanza finora prevalsi, il Ministro meriterebbe il plauso di quanti hanno a cuore il bene del paese.

II.

Sugli accertamenti dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.

Bardusco richiama l'attenzione della Camera sulla severità con cui la Commissione provinciale per l'imposta di ricchezza mobile decide sui reclami che le vengono sottoposti. Non fa censura ai rappresentanti della Camera in seno alla Commissione, nella quale prevalgono i funzionari governativi. Cita alcuni esempi di denegata giustizia e di erroneità di accertamento. Accenna all'Agenzia delle imposte di Udine, che ha per solo fine il sistematico e graduale inasprimento dell'imposta. Propone che la Camera, interprete delle generali lagnanze del commercio, protesti contro il fiscalismo della Commissione provinciale, dell'Agenzia delle imposte di Udine e di alcuni Agenti della provincia, e preghi i Deputati del Friuli di presentare tale protesta al Governo.

Kechler e *Degani*, membri della Commissione, preso atto, per quanto li riguarda, della dichiarazione del consigliere Bardusco, danno schiarimenti.

Morpurgo si associa al cons. Bardusco nel deplorare il continuo inasprimento dell'imposta. Di ciò ebbe ad occuparsi in Parlamento e presso il Governo; ma potè convincersi che a nessun patto il Governo muterebbe l'attuale organismo delle Commissioni.

Stroili e *De Marchi* rilevano che del fiscalismo degli Agenti delle imposte si lagna, oltre che Udine, anche la provincia.

La Camera approva la proposta del cons. Bardusco, astenutisi dalla votazione i consiglieri Kechler e Degani.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1897

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 14,906.32, viene approvato il bilancio preventivo per l'anno 1897 in lire 26,887.15.

E' quindi approvato il bilancio del fondo pensioni in lire 1184.

IV.

Modificazioni al regolamento interno della Camera e al regolamento per la tassa camerale.

Il presidente legge la sua relazione.

La Camera, approvandola, incarica la presidenza di comporre una commissione, la quale riveda il regolamento interno e stabilisca la pianta normale e stabile degli impiegati ed inoltre studi e proponga opportune ed eque riforme al regolamento e alla tabella della tassa camerale.

V.

Risposta al questionario della R. Commissione d'inchiesta ferroviaria.

La Camera approva la relazione della presidenza, contenente le risposte da darsi alla R. Commissione d'inchiesta, per quanto riguarda l'andamento del pubblico servizio col sistema del cottimo nelle stazioni ferroviarie e più specialmente nella stazione di Udine.

VI.

Mancanza di carri ferroviari

Il giorno 3 ottobre la presidenza spediva il seguente dispaccio al Ministero del commercio e al Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato delle ferrovie):

« In pochi giorni Rete Adriatica telegraficamente sospese tre volte accettazione merci stazioni alta Italia per mancanza carri, adibiti vendemmie provincie meridionali.

« Commercio Friuli danneggiato protesta vivamente contro tali ripetuti provvedimenti, non causati da forza maggiore, ma da imprevidenza o grettezza Società, che trascurò noleggiare come in passato carri esteri. »

Il presidente aggiunge che dopo quell'epoca il traffico a piccola velocità fu sospeso altre due volte, con danno grave del commercio.

La Camera si associa alla presidenza nel deplorare gli avvenuti inconvenienti e delibera d'invitare il Governo e le Società ferroviarie a trarre ammaestramento dall'esperienza di quest'anno per provvedere in avvenire, mediante noleggi di carri, ai bisogni generali del commercio.

VII.

Per l'industria nazionale dell'unto da carro

L'on. *Morpurgo* riferisce sul mandato, avuto dalla presidenza, di far pratiche presso il Ministro delle finanze, onde sia accolto il voto della Camera in difesa dell'industria nazionale dell'unto da carro. Accenna alle tristi vicende corse da questa nuova industria nazionale per effetto del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria e del recente dazio d'entrata sulla colofonia. Comunica le obbiezioni, d'indole generale e tecnica, mossegli dal Ministro, il quale però dichiarò convinto della giusta causa patrocinata dalla Camera e promise di studiare personalmente la questione.

La Camera ringrazia l'on. Morpurgo e prende atto della promessa del Ministro.

VIII.

Consiglieri scadenti di carica

Visti gli art. 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono di carica per compiuto quadriennio i consiglieri Bardusco Luigi, Faelli cav. Antonio, Lacchin Giuseppe, Masciadri cav. Antonio Moro Pietro, Morpurgo comm. Elio, Muzzati Girolamo, Orter Francesco, Spezzotti G. B., Volpe comm. Marco, ed indice le elezioni parziali, per domenica 6 dicembre 1896, nelle trentadue sezioni della provincia.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. G. Valentinis

Per gli inondati di Gorgo

II° Elenco delle offerte raccolte dal Comitato di Latisana a favore degl'inondati poveri di Gorgo e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masato.

Primo elenco L. 607.50.

Mary Oppermann L. 2,00, N. U. Federico Gresti di S. Leonardo 5,00, prof. Enrico Schediwy 5,00, Rina de Asarta 5,00, Manuel Diego de Asarta 2,00, Stefano de Asarta 1,00, Carlo Vittorio de Asarta 50,00, Antonietta Gaspari 1,00, Zorzi Giuseppe 1,00, Eller Giuseppe 1,00, Minutello Natale 1,00, Bert Natale 1,00, Bellotto Giacomo 1,00, Tomasini Ermenegildo 2,00, N. N. 2,00, Casasola Sante carpentiere 1,00, Etro 2,00, Zanini Nicolò 0,75, Lamberto Ambrosio 2,00, N. N. 3,00, Gaspardis Giuseppe 3,00, Domenico Grandis 2,00, Bertoli Giuseppe 3,00, capitano Matteo Sugni 2,00, Mattioli Vittoria 1,00, Bravin Luigi 1,00, Reggio Innocente 5,00, Formentini Napoleone 5,00, Galeazzi Galeazzo 5,00, Visintini Luigi 5,00, dott. Giovanni Zanin veterinario 2,00, Marin Sante 1,00, Taglialegne Bertoli Carolina 10,00, Comano Giuseppe 1,00, Spellanzoni Franco 5,00, Donati Ernesto 6,00, Fabroni Andronico fag. litri 40, Paolo Morassutti 5,00, Zanon Luigi pensionato 0,50, Ferdinando Nullatenente 0,35, Clemente Grandis 2,00, cap. Ugo Bedinello 5,00, Luigi Faggiani 5,00, Taglialegne Marzio 5,00, Carlo Morossi 10,00, presidenza del Teatro di Latisana per ricavato nella sera 27 ottobre, 39,00, Peloso Federico da Roma 5,00, Fidalma Peloso Mantovani 10,00, Texeira Bar. Vittore 50,00, comm. Segre R. Prefetto di Udine 50,00, Rev. Parroco di Latisana a nome del Rev. Vicario capitolare per somma raccolta dalle Parrocchie della Diocesi 1000,00, Ing. Giovanni de Finetti ed Annina Radaelli, conjugi da Trieste fior. 20 pari a 44,70.

Totale L. 1984.80.

Il Friuli e la Dante Alighieri

Come ieri abbiamo detto il Friuli ha avuta una parte notevole nel VII congresso della benemerita associazione che si propone la difesa della lingua, del sentimento e del pensiero italiano. Udine e Palmanova vi furono rappresentati dai presidenti dei due sottocomitati, gli egregi avv. Schiavi e dott. Bortolotti.

Udine era stata proposta a sede del futuro convegno annuale.

La presidenza effettiva fu data ad un illustre rappresentante politico della nostra Provincia, l'on. deputato di Spilimbergo - Maniago avv. comm. Alessandro Pascolato, presidenza che egli tenne degnamente così che alla chiusura dei lavori, su proposta del prof. Barbero, l'assemblea votò un plauso all'on. Pascolato che della *Dante Alighieri* è stato fondatore ed è uno dei consiglieri più attivi e benemeriti.

Due nostri rappresentanti, gli on. deputati Pascolato e Marinelli furono, con splendida votazione, chiamati a formar parte del Consiglio Centrale dell'Associazione.

Il comm. Pascolato ha chiuso il Congresso con un nobile ed elevato discorso, togliamo di esso dai giornali di Bologna gli ultimi periodi :

« Ma voi dovete compiacervi sopra tutto di avere in un momento fra i più tristi che l' Italia abbia attraversato, applicato fedelmente quella che era una delle più assidue raccomandazioni del nostro capo perduto, di affisare cioè lo sguardo nell' ideale, non disperando mai delle sorti della patria. Io sento di poter dire, per la verità delle cose, che mai come in questa occasione ho sentito quanto si racchiuda di pensiero e di sentimento nelle assemblee della Dante Alighieri ».

« Ed ora compiamo un altro dovere : quello di ringraziare la colta e gentile città che ci ha fatto così degne accoglienze ; quello di ripetere i ringraziamenti al comitato bolognese ; quello di ringraziare la stampa che si è sempre mostrata così benevola verso la Dante Alighieri ; e di mandare il saluto nostro a quanti di là dei confini d' Italia attendono e sperano, sebbene l'orizzonte, coperto di nubi in questo momento, sembri così poco propizio a speranze.

« Speranza e fede li accompagni dunque ; e a loro l'incoraggiamento, il saluto, l'augurio del VII Congresso della Dante Alighieri (*acclamazioni vivissime*). »

Associazione dei commercianti ed industriali

I soci amanti di buona musica avranno occasione domani di passare una lieta serata, essendo invitati ad un concerto vocale ed istrumentale, che per la qualità dei pezzi che si eseguiranno, e per le distinte persone che vi prenderanno parte, non può che riuscire brillante.

Vogliamo accennare che canterà la distinta artista signorina Italia Del Torre, e che altre distinte signorine dilettanti, gentilmente si prestano, unitamente a Lei, per rendere più attraente la serata.

Ubbriaco in contravvenzione

Alle ore 12 d' ieri, in via Pracchiuso, fu accompagnato in caserma dalle Guardie Municipali, certo Venturini Domenico fu Girolamo d'anni 54 da Gemona, perchè essendo completamente ubbriaco cadeva a terra in modo sconcio e ributtante.

I lavori in Castello

si cominceranno nella prossima primavera, e frattanto si manderanno i soldati a Palmanova.

Funebri

Questa mattina alle ore 9 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della giovinetta *Maria Romay*, rapita a soli 17 anni all'amore dei suoi cari.

Il mesto corteo si mosse dalla Corte Giacomelli e per via Zanon proseguì fino alla Chiesa di S. Giacomo.

A destra e a sinistra del carro procedevano tre giovinette (sei fra tutte) vestite a nero con ceri accesi, e subito dietro una bambina portava una corona.

Vi erano poi parecchi amici della famiglia e numerose torcie.

Dopo il solito ufficio in Chiesa il funebre convoglio proseguì per il Cimitero

—

Alla famiglia Romay rinnoviamo le più sentite espressioni di condoglianza.

Ringraziamento

La famiglia di *Francesco Romay* porge sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che hanno assistito ai funerali della sua indimenticabile *Maria*, o in altro modo le furono prodighi di conforti durante la sua lunga malattia.

Fa poi uno speciale e doveroso ringraziamento all'egregio e distinto dott. *Corrado Angelini*, il quale durante gli otto mesi della malattia non si addimostrò solamente uomo di scienza, ma anche uomo di cuore, ed ebbe per la povera *Maria* cure e attenzioni veramente affettuosissime.

In Alto

Anno VII — Sommario n. 6 : Il XVI° Convegno sociale — Il 28° Congresso del C. A. I. in Genova, G. Ing. Bearzi — Osservazioni sopra i ghiacciai del Canin fatte nel 1896, prof. O. Marinelli — Motti e pensieri — Personalia — Salite di monti nostri o a noi vicini — Guide, ricoveri e sentieri — Varietà — Bibliografia.

Teobaldo Montico a Casale Monferrato

Sappiamo che il nostro concittadino Teobaldo Montico ebbe un ottimo successo a Casale Monferrato colla *Norma*.

Sappiamo pure che il Montico è già stato scritturato per tutto il Carnevale a Firenze per cantare al Teatro *Pagliano*, il *Rigoletto* e il *Loengrin*.

Sincere congratulazioni ed auguri all'amico Montico.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di :

Braidotti Mattia: Tellini fr. L. 1, Mazzolini Giovanni di Caneva Tol. 1, Maraini Grato 2, Camavitto Daniele 2, Picco e Savagna 1.

Bon Domenica Boncompagno : Arreghini e Molinari L. 1 Beltrame f.lli 1, Picco e Savagna 1, Chiap f.lli 1, Braidotti dott. Luigi 2.

Artico Agostino : Billia avv. Lodovico L. 2, Feruglio avv. Angelo 1:

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di :

Cav. Gio. Batta Corradina : F.lli de Pauli lire 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di :

Braidotti Mattia : F.lli Nodari L. 2.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
La recita di stassera

Stassera il « Minerva » si riapre con la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Duse-Treves, compagnia che ha altrove conseguiti dei buoni successi.

Si tratta di sole sei rappresentazioni; il repertorio è simpatico ed in parte anche nuovo ; i prezzi sono mitissimi, speriamo quindi in un largo, incoraggiante concorso di pubblico.

La prima attrice, l'avvenente signora Vittorina Duse e ben nota in arte per i molti pregi della sua recitazione, — come bene conosciuti ed apprezzati sono il primo attore L. Duse ed il bravo brillante Treves.

La prima di stassera ha anche l'attrativa della produzione, un forte lavoro del grande Sardou, la *Tosca*.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa intitolata « Farfallino »

Pro domo nostra

A certi facili critici della critica parve noi avessimo esagerati i pregi dell'*Histoire d'un Pierrot*, pantomina e musica, che si dette per alcune sere, e sempre con pubblico più scarso ad onta dell'ottima esecuzione al « Minerva ». Ora, a conferma dei grandi successi di Parigi, Londra, Bruxelles e Nizza, e di Bologna, Venezia, Firenze, Milano e Torino, Roma ha sul bel lavoro di Costa e Beissier emesso un nuovo giudizio lusinghiero a conferma del primo addirittura entusiastico.

Al *Costanzi* di Roma, uno dei teatri più vasti d' Italia, all'*Histoire* accorre tanto pubblico plaudente che tutte le sere si affissa agli sportelli di vendita il : *tutto esaurito* e si pongono delle sedie persino nei corridoi delle poltrone.

E' proprio vero che nelle maggiori città si è più consci delle difficoltà di avere buoni spettacoli e si è più indulgenti.

Teatro Nazionale

Stasera la Compagnia drammatica Emanuele-Gatti, rappresenterà il Dramma in 5 atti *Suor Teresa*

Farà seguito la brillantissima farsa « La Tombola »

DA PALMANOVA
Rivolta contro le guardie di finanza
Una guardia ferita

Ci scrivono in data odierna:

La scorsa notte a circa 5 chilometri da Palmanova, verso il Confine, 4 contrabbandieri col rispettivo carico, provenienti dall'Austria furono scorti da una guardia di finanza che si trovava in sentinella.

Dato da questa l'allarme due contrabbandieri fuggirono mentre gli altri due si slanciarono verso la guardia tentando di disarmarla.

Ne nacque una colluttazione, nella quale la guardia tenendo il fucile con una mano per il calcio e con l'altra all'imboccatura, faceva sforzi inauditi per non lasciarsi disarmare, mentre i due contrabbandieri dal canto loro avevanle pure afferrata l'arma e tentavano strappargliela.

Nei vari movimenti partì un colpo che perforò la mano alla guardia.

I due contrabbandieri allora si dettero alla fuga.

La guardia fu trasportata all'ospitale di Palmanova e si teme che le si debba fare l'amputazione della mano.

Di più al momento non ho potuto sapere, raccoglierò se possibile, maggiori dettagli sul fatto, e scriverò.

Balden

Il Dante e il Manzoni illustrati
(Due grandi edizioni italiane)

I fascicoli di saggio delle due grandi pubblicazioni Hoepliane : I *Promessi Sposi* e il *Dante* illustrato nei luoghi e nelle persone sono ora davvero superbe per il lusso della carta e l'importanza artistica della illustrazione La Divina Commedia si presenta sotto un aspetto nuovissimo e notevole. — Corrado Ricci ha riprodotto in 400 illustrazioni e 30 tavole tutti i luoghi a cui Dante accenna fotografandoli dal vero, così si vedono a mo' d'esempio la foce del Po; l'Arbia nel piano di Monteaperti; l'Arno dove *nasce*; il Tevere dove *si disserra* e dove *si insala*, ecc, ecc. — Certo leggendo il poema col commento di queste illustrazioni il lettore acquista dirò così l'idea del color locale, vede l'epopea dantesca sotto un aspetto non veduto ancora. Tecnicamente le riproduzioni sono quanto di meglio può fare l'industria grafica, certe « nuances » e lievi sfumature danno al disegno l'apparenza del quadro.

I *Promessi Sposi*, il pubblico lo sa, sono illustrati da Gaetano Previati, il geniale artista che vinse il premio di diecimila lire al concorso Hoepli. Da questo fascicolo di saggio, nel quale il pittore e l'editore hanno presentato i disegni più vari per mostrare l'insieme dell'opera, emana un'interpretazione del classico romanzo affatto nuova. Non più le convenzionali figure dei personaggi, noti a tutti per essere state ripetute sempre in quell'aspetto ; il Previati ha voluto un'opera illustrata secondo l'arte moderna e le scene che egli ci presenta hanno sul lettore un fascino potente perchè sanno eccitare il sentimento ; v'è là dentro della poesia grande, sincera... Ne giudichino i lettori domandando all'Hoepli un fascicolo di saggio.

Riguardo al modo di pubblicazione queste due opere esciranno a fascicoli (36 per ogni opera) a lire una ciascuno. Il *Dante* sarà completo nel 1897, il *Manzoni* nel 1898.

Certo fra tutte le edizioni dei classici ora esistenti queste saranno le migliori e per due ragioni notevolissime: 1. Perchè vengono alla luce in un'epoca in cui le arti grafiche hanno raggiunto il massimo sviluppo e ci presentano delle riproduzioni che sono veri miracoli di verità ed esattezza ; 2. Perchè sono dirette da due autori e da un editore che altamente professano il culto dell'arte secondo i più moderni intendimenti.

Telegrammi
in Oriente

Londra, 2, Il *Daily News* ha da Filippopoli : La situazione a Costantinopoli è intollerabile. Giornalmente avvengono panici ; le classi agiate credono che soltanto la partenza dei cristiani assolutamente impedirebbe nuovi massacri.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli : « Gli arresti degli armeni continuano numerosi. Regna il terrore. Le ambasciate attendono istruzioni.

Costantinopoli, 2. Si assicura che gli ambasciatori chiesero alla Porta la chiusura dei tribunale speciale, incaricato di giudicare gli autori dei disordini avvenuti alla fine d'agosto, perchè il tribunale si occupa sopratutto di perseguitare gli armeni.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 novembre 1896.

	2 nov.	3 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 80	93.90
» fine mese	94.:0	94.20
detta 4 ½ »	101.75	101.75
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	96.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.25	295.50
» Italiane 3 %	288.—	288.50
Fondiaria d' Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	400.—	400.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	709.—	714 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	65.—	60.—
» ferrovie Meridionali	640.—	648.—
» » Mediterranee	50?.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 95	106.80
Germania »	132 25	132.05
Londra	26 96	26.91
Austria - Banconote	2.24.25	2.24.25
Corone in oro	1 12.—	1.12 —
Napoleoni	21.36.—	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.10	88 30
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 3 novembre a **106.84.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	12.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.53. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.